

## VareseNews

# Venti immagini per venti secondi, al JRC in scena il “PechaKucha”

**Pubblicato:** Martedì 21 Maggio 2019



**L’Europa** raccontata attraverso temi delicati e importanti, dalle migrazioni al cambiamento climatico, dal terrorismo alle fake news. Tanti dunque gli argomenti analizzati durante **l’incontro di storytelling organizzato al JRC chiamato PechaKucha**, il primo “made in Eu”.

A circa una settimana dalle prossime elezioni europee, il JRC, Centro comune di ricerca della Commissione Europea a Ispra, ha infatti **aperto le sue porte agli studenti delle scuole** di tutt’Italia per il **progetto Science for Europe, science for me**, due giornate dedicate a far conoscere il JRC a Ispra .

Tra le tante iniziative e attività proposte, **il PechaKucha** è stato l’evento conclusivo aperto (su prenotazione) non solo agli studenti ma a tutto il pubblico che ha **riempito l’auditorio del centro di ricerca venerdì 17 maggio**. Di origine giapponese, questo particolare storytelling ha dunque visto protagonisti **otto esperti del JRC**. Ciascuno speaker ha così esposto un proprio discorso strutturato attorno a **venti immagini o slide, ognuna delle quali è stata proiettata per solo venti secondi**. Avanzando automaticamente le immagini, il tempo a disposizione è stato di sei minuti e quaranta secondi per tutti i relatori della serata.

Come spiegato dal giovane moderatore **Michele Tovagliari**, «il PechaKucha nasce a **Tokyo** da idea di **Astrid Klein** assieme a suo padre Klaus che in passato ha lavorato proprio al JRC». «È una sfida impegnativa perché richiede capacità espositive e la gestione della tempistica» – continua Tovagliari, prima di passare la parola prima sia a **Bruno Marasà**, responsabile dell’Ufficio d’informazione del Parlamento europeo a Milano sia a **Vladimir Šucha**, direttore del JRC. Fatti gli onori di casa e i ringraziamenti di rito, Šucha ha spiegato ai presenti in sala le principali attività del centro e soprattutto **ha ricordato l’importanza della partecipazione alle urne di domenica prossima**: «Quando siamo malati abbiamo bisogno di un buon medico che sia in grado prendersi cura di noi. È un’importante responsabilità; lo stesso deve valere per la politica: i politici validi devono prendersi cura dei propri cittadini».

E proprio «**responsabilità**» è stata **una delle parole chiave** emersa durante gli otto interventi del PechaKucha, inaugurati dall’intervento Migration – from perceptions to reality di Michele Vespe: «La libera circolazione è un diritto fondamentale per i diritti europei» esordisce Vespe. «**La migrazione è un’area grigia, e tocca le nostre emozioni**, questo può comportare anche il rischio di avere un’immagine distorta della realtà. Imparando a leggere e valutare i dati si può comprendere la realtà». L’importanza dei dati, dei numeri, dell’equità sono stati alla base anche del discorso *How to measure fairness* di **Michaela Saisana**: « Settant’anni di di pace: Questo è quello che l’Unione Europea ha offerto a tutti i suoi cittadini. Un “unicum” in più di cinquecento anni di storia. Per questo l’equità in Europa non ha unità di misura singola, ma bisogna vedere e calcolare la sua multi-dimensionalità»

In *Critical infrastructure attacks: Is Europe ready?* **Georgios Giannopoulos** si è concentrato sulla sicurezza : «Il JRC è costantemente al lavoro per avere una consapevolezza delle infrastrutture critiche» afferma l’esperto. «Sempre nel rispetto delle normative, lavoriamo in modo molto pratico, ma a volte invece siamo creativi e sembriamo quasi irrealistici. Tuttavia la realtà supera l’immaginazione e le vie

innovative per le infrastrutture si muovono ogni giorno verso il futuro».

Agganciandosi alle **parole “futuro” e “sostenibilità”** è stato poi il turno di **Fabrizia Cavalli**: «Le civiltà hanno iniziato a svilupparsi dall’ultima glaciazione, ma è solo dall’ultimo secolo che la rapidità è aumentata senza precedenti; ogni cambiamento porta con sé altri cambiamenti».- inizia così *Fairy Tales about climate change* .- I cambiamenti ci preoccupano, riguardano ora noi e poi i nostri figli. L’Unione Europea ha una visione chiara: ha fissato un tetto per le emissioni e sostiene una crescita “green” nei settori» Secondo Cavalli si tratta di una “duplice rivoluzione”: «Trasformare le ricche economie del mondo in qualcosa di nuovo e garantire allo stesso tempo che i paesi in difficoltà escano dalla loro situazione seguendo nuove vie».

La **prevenzione di disastri, calamità e il terrorismo** sono invece le tematiche degli interventi di **Tom de Groeve** e **Martin Larcher** dal titolo: *The disasters that make us stronger* e *The invisible work against terrorism*. «La scienza può salvare le persone o evitare le calamità. Come? Sicuramente partendo dall’analisi dei dati. Attraverso la scienza, il potere di calcolo e big data la prevenzione, ossia la gestione del rischio, può anticipare il compito di protezione, ovvero la gestione del disastro» illustra De Groeve attraverso i grafici per passare la parola a Martin Larcher, il quale ha ideologicamente proseguito il discorso sulla prevenzione estendendolo al terrorismo: «Il Terrorismo è invisibile e non può essere rilevato. Non è così per i suoi effetti, che ricadono a cascata su tutta la società, colpendo persino gli hotel e il commercio. La sicurezza sia fattiva e anch’essa invisibile, grazie all’innovazione. Per esempio attraverso design». spiega Larcher mentre scorrono le immagini di alcune fioriere . «I blocchi di cemento sono brutti esteticamente, non danno serenità al cittadino ma proteggono dagli attacchi in auto come quelli di Nizza. Blocchi che però si possono abbellire rendendoli fioriere: delle vere e proprie “protezioni invisibili”»

Prima del congedo finale a opera di **Massimo Gaudina** e **Dan Chirondojan**, è stato infine **Martin Atkinson** a concludere la PechaKucha night con *The truth about lies*. Il delicato argomento trattato da Atkinson è quello delle **ormai celebri fake news**: « Fondamentale è capire come avvengono le bugie: i bugiardi sono pigri, ripetono un modus operandi, come chi agisce per indebolire l’occidente e rinforzare il Cremlino» accusa «allo stesso tempo le loro tecniche sono complicate; spesso i politici cadono in queste trappole e riportano le loro bugie». Check before sharing è il motto «Ciò che non è vero non va condiviso. Qui al JRC continueremo a combattere per la verità. Conoscere è sempre l’arma migliore, una bussola diretta verso la verità».

di Marco Tresca